

Camping sequestrato, il tribunale condanna tutti

Pubblicato: Mercoledì 19 Giugno 2013



Condannato il cda del campeggio Settelaghi, disposta la confisca dell'area. Si è concluso con una sentenza di condanna il processo dell'area camping di Azzate che, secondo le accuse, è una lottizzazione abusiva nata in violazione di norme urbanistiche e ambientali. Il tribunale ha confermato le accuse della procura: **1 anni di carcere con pena sospesa per il presidente del cda Alessandro Scandroglio, 6 mesi per gli altri quattro soci: Franca Brioschi, Maurizio Filippi, Stefano Sandoni, Tommaso Tancredi.** La confisca non scatterà subito perché ci sarà certamente un processo in appello. Confermati i capi di imputazione più pesanti. Fuori dal tribunale erano presenti un centinaio di residenti, molti in lacrime.

In particolare le prime quattro accuse formulate dal **pm Massimo Politi**, tra cui la lottizzazione abusiva, ovvero l'aver diviso il terreno in lotti con scopi chiaramente edificatori, e non di allocazione di semplici strutture mobili, **è stata riconosciuta dal giudice Anna Azzena**, che ha anche condannato i soci del cda perché hanno consentito lavori edilizi che non potevano essere effettuati, come la trasformazioni di roulotte in casette stanziali, o ancora i lavori alle utenze fognarie. I soci sono stati invece assolti dall'accusa di aver occupato un'area demaniale, mentre un capo di imputazione è finito in prescrizione sempre in ordine al reato di aver fatto opere in un'area demaniale, come avevano chiesto gli avvocati difensori Alberto Zanzi e Fabio Ambrosetti.

Che cosa succederà adesso? Gli imputati faranno ricorso in appello. **La confisca dell'area è stata disposta in conseguenza del reato di lottizzazione abusiva.** Se sarà confermato fino in cassazione, il campeggio sarà confiscato definitivamente. **I circa 450 titolari delle piazzole potrebbero a loro volta subire un processo**, poiché nei loro confronti la procura sta procedendo separatamente, valutando ogni singola posizione. Il giudice oggi ha chiesto il ripristino di 6 piazzole alla conformazione originaria, quelle in cui i lavori avrebbero modificato con certezza la funzione originaria. Al comune spetterà trovare una soluzione sul futuro di questa gente, ed è certamente il dato più delicato. **La confisca e il ripristino dell'area costerà un mucchio di soldi, chi pagherà?** Rimane infine il lato sociale e umano della vicenda: Il popolo del camping era oggi in tribunale e dopo la sentenza si sono tutti radunati intorno a Scandroglio e agli avvocati. Diverse persone erano in lacrime, c'è chi rischia di perdere tutto.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

